



ANTIQUA HISTORIA

Martiani, apud Marcum Ciprianum

MM. IX.

Cum superiorum privilegio veniaque

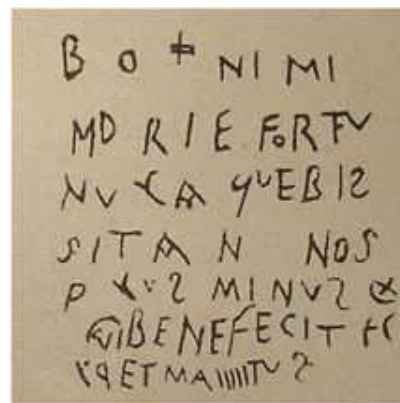
TESTI CRITTOGRAFICI

Alcuni esempi nella storia sull'uso della tecnica crittografica si possono ritrovare sia nei monumenti e non solo funerari come in famosi testi della letteratura. Ecco un bell'esempio d'iscrizione funeraria crittografica che si trova nei sotterranei del Vaticano (1):



FIG. 30. Christian epitaph. Lapidary of the Vatican Museums.

Anche gli epitaffi non crittografici che, a prima vista, sembrano di facile lettura non sono, invece, sempre così semplici da decifrare, come questo (2):



Boni mimorie. Fortunula qu(a)e bissit annos plus minus XL, cui bene fecit felia(?) et ma(ri)tus.

Il più conosciuto crittogramma antico, forse di origine cristiana, rimane il "Sator Arepo Tenet Opera Rotas", il famoso quadrato palindromo 5x5 in ciò simile ad altri giochi di parole costruiti dagli antichi romani (come la frase palindroma ritrovata in Santa Maria Maggiore "Roma summus amor"), che risale alla prima metà del I sec. d.C. ed è stato ritrovato, per ben due volte, negli scavi della Pompei romana (3):



Tra le diverse soluzioni proposte la più bella è quella collegata alla preghiera cristiana per eccellenza: il "Pater noster":



A DIOFANTO si deve, a sempiterna memoria di un problema matematico, che egli stesso volle venisse scritto sulla propria tomba sotto forma di epitaffio (riportato nel libro XIV dell'Antologia Palatina, compilato da Metrodoro, nel 500 d.C.):

"Hunc Diophantus habet tumulum qui tempora vitae illius,
 mira denotat arte tibi.
 Egit sex tantem juvenie;

lanugine malas vestire hinc coepit parte duodecima.

Septante uxori post haec sociatur,

et anno formosus quinto nascitur inde puer.

Semissem aetatis postquam attigit ille paternae,

infelix subita morte peremptus obit.

Quator aestater genitor lugere superstes cogitur,

hinc annos illius assequere.”

”Questa tomba rinchiude Diofanto e, meraviglia! dice matematicamente quanto ha vissuto. Un sesto della sua vita fu l’infanzia, aggiunse un dodicesimo perché le sue guance si coprissero della peluria dell’adolescenza. Inoltre per un settimo ebbe moglie, e dopo cinque anni di matrimonio ebbe un figlio. L’infelice morì improvvisamente quando raggiunse la metà dell’età paterna. Il genitore sopravvissuto fu in lutto per quattro anni e raggiunse infine il termine della propria vita.” (84 anni).

Un altro enigmatico testo crittografico, che non compare come epitaffio in una lapide ma è inciso su una lastra di argento a copertura di un altare di marmo, è quello che si trova nella Basilica di San Nicola a Bari (4).



Oltre al mistero della sua decrittazione sulla quale si sono cimentati, con non molta fortuna, alcuni ricercatori troviamo anche in questo strano testo la presenza della "N" rovesciata come in altri famosi manufatti collegati al mistero di Rennes.

Questo epitaffio, che non riguarda affatto Aelia Laelia Crispis e Lucio Agato Priscius, si trova contemporaneamente a Bologna, nell'antico Palazzo San Bonifacio a Padova, nel castello dei Principi di Condè a Chantilly (Oise, Francia) ed in una lapide conservata al museo di Beauvais, capoluogo dello stesso Oise (5).



D. M.

AELIA LAELIA CRISPIS

nec vir nec mulier nec androgyna

nec puella nec iuvenis nec anus

nec casta nec meretrix nec pudica

sed omnia

sublata

neque fame neque ferro neque veleno

sed omnibus

nec coelo nec aquis nec terris

sed ubique iacet

LUCIUS AGATHO PRISCUS

nec maritus nec amator nec necessarius
neque moerens neque gaudiens neque flens
hanc
nec molem nec pyramidem nec sepulchrum
sed omnia
scit et nescit cui posuerit
hac est sepulchrum intus cadaver non habens
hoc est cadaver sepulchrum extra non habens
sed cadaver idem est sepulchrum sibi

Ma last not least, c'è l'epitaffio di Shakespeare; non si tratta di quello oggi visibile sulla sua tomba che venne sostituito intorno al 1830 (6). Quello originale conteneva queste strane parole e segni:

Good Frennd for Iesus SAKE forbear
To diGG TE Dust Endo-Ased HE.RE.
Blese be TE Man TY spares T es Stones
Ans curst be He TY moves my Bones.

Bibliografia e Collegamenti

(1) www.stpetersbasilica.org/Necropolis/MG/TheTombofStPeter-6.htm#inscriptions

(2) www.tropeamagazine.it/archeologia/derossiz/index.html

(3) www.eliogalasso.it/sator/elibro.html

(4) digilander.libero.it/marcoguidocorsini/bari.htm

(5) angolohermes.interfree.it/Approfondimenti/Gaudenti/Aelia_Laelia.html

(6) www.shakespeareinitaly.it/tomba.html

-

perso.orange.fr/union.rationaliste44/Cadres%20Dossiers%20en%20Ligne/Dossiers_en_ligne/Sciences%20Pseudo-Sciences/Crypto/crypto3.html